

DISCIPLINARE DI IMPIANTO ERBA MEDICA

Art. 37 Legge 20 settembre 1989 n° 96

Norme tecniche, capitolato di spesa ai fini del calcolo della somma ammessa a contributo per l'impianto del medicaio specializzato.

Letamazione: qualora venga impiegato letame maturo per l'ammendamento del terreno è obbligatorio contattare i tecnici dell'U.G.R.A.A. per concordare la visione e la valutazione del letame maturo prima del trasporto in campo. Il letame maturo potrà essere distribuito e interrato anche con uno o due anni di anticipo all'effettiva realizzazione del medicaio. Il quantitativo massimo di letame ammesso per l'ammendamento di un medicaio specializzato è di 100 metri cubi per ettaro.

Per Letame maturo si intende la massa derivante dal cumulo di deiezioni e lettiera da allevamento zootecnico dopo idoneo periodo di maturazione atto a favorire i fenomeni di fermentazione e trasformazione della massa stessa. Si presenta di colore scuro, uniforme, inodore, e non sono più distinguibili le componenti originali (non è infatti possibile distinguere paglia e stoppie, al limite possono rimanere sottili filamenti biancastri privi di consistenza).

Il tempo di maturazione può variare da 6 mesi ad 1 anno o anche più a seconda delle dimensioni del cumulo e dei rimescolamenti avvenuti.

Il letame maturo va obbligatoriamente mostrato ai tecnici prima del trasporto e/o spandimento in campo per dare loro la possibilità di valutarne aspetto, qualità e volume.

Se il letame viene definito "non maturo" durante il controllo, l'operatore agricolo ha comunque facoltà di distribuirlo in campo, non sarà possibile però ammettere la voce "letame" a contributo, poiché l'interramento nel terreno di letame non maturo non contribuisce alla formazione di humus stabile, ma degenera con processi di putrefazione liberando azoto ammoniacale e nitrico solubili e volatili, velocemente rilasciati nell'atmosfera o captati dalle acque sotterranee di falda.

L'accertamento della presa visione del letame verrà contestualmente controfirmata al momento del sopralluogo. In caso di eventuale difformità di valutazione, si procederà ad un'ulteriore perizia tecnica.

Lavorazioni all'impianto:

- eventuale spandimento di letame maturo da interrare con l'aratura.
- aratura profonda o in alternativa lavorazione in due tempi (con ripuntature e aratura più superficiale).
- rifinitura terreno (erpicoltura, estirpatura, preferibilmente con attrezzi che non frantumino le zolle per attenuare la polverizzazione del terreno e la propagazione di infestanti rizomatose)
- semina a file con seminatrice
- rullatura post-semine.

Qualora si intenda seminare una coltura di copertura durante i mesi estivi-autunnali da sovesciare in primavera precedentemente al momento della semina di erba medica, le operazioni di rifinitura terreno e semina dovranno essere effettuate sia per le specie da sovescio, sia per la specie di erba medica.

Concimazione: concimazione chimica o con prodotti organico-minerali o organici da effettuare per 1/3 al momento dell'aratura principale e per 2/3 alla semina con una quantità di concime massima di 4 q.li di un concime complesso 18-46 o equivalente ad esso.

I quantitativi massimi ammessi di concimi organici pellettati sono di circa 12 quintali per ettaro e sono da interrare al momento della preparazione del letto di semina.

Si ricorda che anche i concimi fosfatici, potassici vanno sempre interrati e non distribuiti in superficie.

Sementi: il seme di erba medica può appartenere ad ogni varietà presente in commercio, purché adatta alle caratteristiche pedologiche dell'ambiente di coltivazione e sia certificata da idonea cartellinatura che indichi la varietà, la provenienza le caratteristiche di purezza e germinabilità. È ammesso l'uso di sementi di produzione aziendale provenienti da medicai realizzati con sementi selezionate. Al momento del collaudo per i semi di produzione aziendale andrà allegata la certificazione della varietà e dell'avvenuta pulitura del seme effettuata da ditte specializzate.

Colture di copertura per i mesi estivi – invernali (da sovesciare al momento della preparazione del letto di semina per l'erba medica): è una pratica agricola che consiste nel coltivare alcune specie erbacee con lo scopo di interrare nel terreno al fine di incrementarne la biomassa vegetale che contribuirà alla produzione di humus ed elementi nutritivi per le coltivazioni. È obbligatorio contattare i tecnici dell'U.G.R.A.A. quando l'altezza delle piante da sovesciare è almeno 10 cm.

Sementi da sovescio: è consigliabile un miscuglio di graminacee e leguminose (nel rapporto di 2/3 e 1/3, esempio: orzo+avena+veccia) con la presenza di crucifere (senape, ravizzone, rafano, ...); in alternativa possono essere ammesse anche altre combinazioni. Non è ammesso un miscuglio di sole leguminose in quanto le finalità della tecnica mirano a garantire la copertura del terreno fino all'epoca di semina del medicaio, a spostare il rapporto Carbonio/Azoto su valori più alti di quelli presenti nei nostri terreni e non solo all'apporto di azoto.

L'epoca indicativa per la semina delle sementi da sovescio è a tarda estate – autunno.

L'epoca indicativa per l'interramento del sovescio: alla preparazione del letto di semina per la medica.

Il **sovescio** può proporsi in alternativa all'ammendamento del terreno qualora non sia facilmente reperibile il letame maturo.

Dovrà essere impiegato un miscuglio di graminacee (in prevalenza orzo e avena), una sola leguminosa (meglio la veccia rispetto al favino o pisello) ed eventualmente l'aggiunta di crucifere per la loro azione "disinfettante" del terreno, compatibilmente con la disponibilità di seminare in due tempi o con accorgimenti particolari in tramoggia date le diverse dimensioni dei semi.

Il **sovescio** avrà inoltre la funzione di tenere coperto il terreno durante tutto il periodo autunno-inverno. L'interramento delle piante da sovescio dovrà avvenire con una lavorazione superficiale prima della preparazione del letto di semina.

La semina delle piante da sovescio dovrà avvenire dopo un'aratura estiva che non superi i 35-50 cm di profondità, alla quale seguirà una rifinitura grossolana per la preparazione del letto di semina.

L'aratura a 35-50 cm di profondità non compromette la capacità dell'erba medica di approfondire il proprio fittone radicale anche sotto lo strato lavorato e contemporaneamente consente una riduzione dei costi (minore energia necessaria).

Eventualmente si può far precedere all'aratura superficiale una lavorazione che preveda un unico passaggio del ripuntatore (ripper).

Epoca di semina: marzo-aprile a seconda dell'andamento stagionale. Negli impianti seminati in epoche diverse, il collaudo sarà effettuato non prima della ripresa vegetativa primaverile; qualora l'impianto si presenti con numerose fallanze il collaudo non sarà effettuato.

Realizzazione di affossatura primaria e secondaria: (fossi di guardia, fossi principali interni se necessari e fossi trasversi). L'affossatura primaria potrà essere accompagnata dalla messa a dimora di arbusti radicati o talee di salice e tamerice.

Con Delibera della Commissione Risorse Ambientali ed Agricole, adottata nella seduta del 12/07/2013 prot. n. 00145/2013/C.R.A.A., l'espressione: ~~La mancata realizzazione della rete di affossature primarie e secondarie non comporta l'inammissibilità dell'impianto al successivo collaudo.~~ è sostituita con:

La mancata realizzazione della rete di affossatura comporta il decadimento totale dei contributi.

Si evidenzia tuttavia che qualora si verificassero fenomeni di dissesto riconducibili all'azione non regimata delle acque di scorrimento superficiale, sarà valutata la possibilità di concedere o meno il contributo previsto all'art. 17 della Legge 96/1989, qualora ne sia fatta richiesta.

Regimazione delle acque: le acque superficiali di scorrimento vanno irreggimentate sia all'interno dell'appezzamento, sia ai margini. All'interno dell'appezzamento i **fossi traversi** hanno lo scopo di intercettare e frenare la corsa dell'acqua piovana lungo le linee di massima pendenza, rallentandone la velocità ed incanalandola a valle fuori dall'appezzamento stesso, evitando la formazione di rivoli e solchi verticali che compromettono il buon esito dell'impianto. Ai margini dell'appezzamento, se necessari, vanno realizzati i **fossi di guardia** che riducono le portate delle acque provenienti dalle quote più alte (altri appezzamenti superiori, banchine stradali, piazzali, ...) riducendo così i rischi di erosione superficiale sia all'interno dell'appezzamento stesso sia in uscita alle quote più basse.

I **fossi di guardia** o i **fossi permanenti** che necessariamente attraversano l'impianto, ossia la **rete primaria di affossature** (alla quale si riconosce anche funzione drenante in caso di ristagni idrici), e i **fossi traversi** (di profondità minore e destinati a chiudersi spontaneamente con il passare del tempo), saranno ammessi a contributo prevedendo un valore in Euro per metro lineare, maggiore per la rete primaria permanente, di minor entità per i fossi traversi (sempre prevedendo un valore in Euro per metro lineare).

In sede di collaudo verranno liquidati i metri lineari effettivi di reti di scolo realizzati, fatto salvo il principio che le affossature sortiscano l'effetto voluto, che siano in grado di intercettare le acque, intersecandone le linee di massima pendenza nella maniera più idonea, e che il convogliamento delle acque in uscita dall'appezzamento avvenga senza creare deflussi veloci e inopportuni, vortici o salti critici nelle canalizzazioni o alvei successivi.

Per la **rete primaria di affossatura** (fossi di guardia e fossi permanenti che attraversano l'appezzamento) è previsto un ulteriore incremento del contributo ammesso, qualora oltre alla realizzazione del fosso vengano anche dimorati arbusti di specie spontanee sugli argini, per ripristinare una rete di siepi permanenti. L'incremento del contributo, calcolato sempre sulla base di un valore unitario in Euro per metro lineare, terrà conto del costo delle piantine/arbusti radicati o talee di salice e tamerice più la mano d'opera e le cure successive per l'attecchimento e la manutenzione delle siepi.

Si ricorda che i fossi traversi dovranno avere una pendenza lieve, una disposizione variabile a seconda della forma dell'appezzamento (solo in trasversale, a spina di pesce, più o meno curvilinei, ma mai verticali lungo le linee di massima pendenza del terreno) e che la distanza tra un fosso e l'altro non dovrà mai superare i 50 metri lineari. Il valore indicativo dei 50 metri lineari dovrà essere ridotto in funzione della pendenza dell'appezzamento.

Spietramento: a corpo.

Periodo di ammortamento dell'impianto (durata dell'impianto): almeno 4 anni.

L'eventuale rottura anticipata dell'impianto, fatte salve le cause di forza maggiore, comporta la restituzione delle quote non ammortizzate relative ai contributi percepiti per gli anni non goduti.

Non è ammessa la trasemina.

Norme amministrative:

Ai fini del computo del collaudo faranno fede le fatture quietanzate e regolamentate assoggettate all'imposta tributaria quando necessario, riferite sia agli acquisti sia ai servizi. Si ammettono le autocertificazioni per prodotti e manodopera aziendale.

Ai fini della concessione del contributo, le operazioni colturali relative alla letamazione, colture da sovescio, realizzazione delle siepi e affossatura* saranno ritenute facoltative; la loro mancata effettuazione non comporterà il decadimento totale dei contributi, di conseguenza non potrà essere corrisposta nessuna somma relativa ad operazioni non eseguite o eseguite non a regola d'arte e non in conformità a quanto disposto dal presente disciplinare tecnico.

La mancata realizzazione della rete di affossatura comporta il decadimento totale dei contributi.*

La non corretta realizzazione dell'impianto secondo quanto stabilito dal presente disciplinare, comporta il decadimento totale o parziale dei benefici di Legge.

Tecniche agronomiche diverse da quanto previsto dalle presenti norme, volte ad una riduzione dell'impatto ambientale o per coltivazioni biologiche, opportunamente motivate, saranno autorizzate ai fini del riconoscimento dei benefici di Legge previa approvazione da parte della Commissione Risorse Ambientali ed Agricole.

La spesa ammessa non potrà superare il totale del capitolato di spesa previsto, mentre sarà possibile il superamento delle singole voci **

* Modifica apportata con Delibera della Commissione Risorse Ambientali ed Agricole, adottata nella seduta del 12/07/2013 prot. n. 00145/2013/C.R.A.A. "Modifiche agli attuali disciplinari di impianto, disciplinari tecnici e preziari (art. 37 impianti di erba medica, prati pascolo, recinzioni)"

** Integrazione apportata con Delibera della Commissione Risorse Ambientali ed Agricole, adottata nella seduta del 27/04/2007 prot. n. 00117-30/04/2007-20-02 "Aggiornamento preziari del disciplinare relativi agli articoli 33 – 34 e 37"

Capitolato di spesa al fine della determinazione della somma massima ammessa per ha 1 di medicaio specializzato

Pratiche colturali	Quantità	Importo unitario	Importo totale in Euro
Spietramento *	A corpo*		155,00*
Letame maturo mc/ha	Da 40 a 100	25,00 Euro/m ³	1.000,00-2.500,00
Aratura			205,00
Concime Complesso 18-46 e/o altro sostitutivo di origine organica o organico- minerale, tipo pellet	4 q.li di 18-46 e/o altro sostitutivo		Fino ad un max di 500,00 Importo unitario del concime complesso 18-46: 57,00 Euro/q.le
Sovescio. Preparazione estiva alla semina del sovescio (aratura superficiale, con o senza rippatura precedente, solo rippatura più erpicoltura,	A forfait		250,00
Concimazione e semina delle piante da sovescio	A forfait		350,00
Interramento sovescio	Ad ettaro		150,00
Rifinitura terreno	Ad ettaro		122,00
Affossatura primaria		1,5 Euro/metro lineare	Fino ad un max di 500,00
Affossatura primaria con siepi		10,00 Euro/metro lineare	Fino ad un max di 3.000,00
Fossi traversi	Solo se l'affossatura è ritenuta idonea.		250,00
Semina con seminatrice			52,00
Seme selezionato	60 kg	3,00 5,00 Euro/kg **	300,00
Rullatura			26,00

* Integrazione apportata con Delibera della Commissione Risorse Ambientali ed Agricole, adottata nella seduta del 26/04/2007 prot. n. 001446-26/04/2007-20-02 “Aggiornamento capitolati relativi agli articoli 33 - 34 – 37”.

** Integrazione apportata con Delibera della Commissione Risorse Ambientali ed Agricole, adottata nella seduta del 09/07/2018 prot. n. 79533/2018 “Modifiche disciplinari tecnici art. 37 – Legge n° 96/1989 – realizzazione medicaie e recinzioni zootecniche”